



teatro stabile  
di bolzano

**PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE  
2016-2019**

Data: 02/02/2016

Emissione: C.d.A



teatro stabile  
di bolzano

**PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE  
2016-2019**

**ENTE AUTONOMO  
TEATRO STABILE DI BOLZANO**



teatro stabile  
di bolzano

## PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE 2016-2019

Data: 02/02/2016

Emissione: C.d.A

### INDICE

1 - OGGETTO DEL PIANO.....	3	6-INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO .....	8
2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA .....	4	7-MAPPATURA DEI PROCESSI A RISCHIO .....	12
3. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE .....	5	7-MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE.....	13
4 - PROCEDURE DI FORMAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO .....	6	8-MODALITA' DI VALUTAZIONE DELLE AREEDI RISCHIO.....	13
5 – DESTINATARI DEL PIANO .....	7		



teatro stabile  
di bolzano

**PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE  
2016-2019**

Data: 02/02/2016

Emissione: C.d.A

**1 - OGGETTO DEL PIANO**

1. Il presente Piano dà attuazione alle disposizioni di cui alla Legge 190 del 6 novembre 2012 e descrive le modalità attuate dall'Ente Autonomo Teatro Stabile di Bolzano (TSB) per l'individuazione di misure finalizzate a prevenire il fenomeno della corruzione nell'ambito dell'attività svolta dall'Ente.
2. Il Piano realizza le finalità attraverso:
  - a) l'individuazione delle attività dell'Ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
  - b) la previsione, per le attività individuate ai sensi della lett. a), di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
  - c) la previsione di obblighi di comunicazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento ed attuazione del piano;
  - d) il monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione delle attività specifiche dell'Ente;
  - e) l'individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.
3. I soggetti chiamati a dar attuazione al Piano sono:
  - a) gli amministratori dell'Ente;
  - b) i dirigenti dell'Ente;
  - c) i dipendenti e collaboratori dell'Ente;
4. Gli incaricati di ciascuna delle Aree in cui si articola l'organizzazione dell'Ente sono responsabili di quanto stabilito nel presente Piano anticorruzione e curano la tempestiva comunicazione delle informazioni nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione.
5. Fanno parte integrante e sostanziale del presente piano di prevenzione della corruzione:
  - a) il Piano triennale della Trasparenza e dell'integrità;
  - b) il Codice di Comportamento;
  - c) i Regolamenti di area.



## 2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'Ente Autonomo Teatro Stabile di Bolzano è costituito dai soci fondatori Comune di Bolzano e Provincia Autonoma di Bolzano, ottiene il riconoscimento della personalità giuridica dal Commissariato del Governo di Bolzano nell'anno 2002 e prevede nel suo statuto i seguenti organi:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente del consiglio di Amministrazione che possiede la rappresentanza legale dell'Ente;
- Collegio dei Revisori;
- Direttore
- Comitato Artistico

I compiti e le funzioni dei suddetti organi sono definiti nello Statuto dell'Ente. Gli organi sociali permangono in carica per un periodo minimo di tre anni e massimo di cinque anni.

Dell'Assemblea dei Soci fanno parte i rappresentanti dei soci fondatori in numero di tre ciascuno. Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri, compreso il Presidente. I componenti vengono nominati dall'Assemblea dei Soci tra esperti del teatro o dell'amministrazione. Il Presidente ha la rappresentanza dell'Ente ed è nominato dall'Assemblea dei Soci tra i rappresentanti dei soci fondatori. Il Collegio dei Revisori è nominato dall'Assemblea dei Soci e si compone di tre membri, di cui due scelti nell'Albo ufficiale dei Revisori dei Conti ed uno designato dal MIBACT con la funzione di Presidente. Il Direttore è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra persone altamente qualificate per l'esperienza acquisita nell'ambito delle attività culturali e teatrali o dell'organizzazione teatrale. Il Comitato Artistico è nominato dall'Assemblea dei Soci composto da non meno di tre e non più di cinque membri, scelti tra persone estranee agli altri organi sociali, esperte in manifestazioni ed attività artistiche, in particolare teatrali.

Il Comune di Bolzano e la Provincia Autonoma di Bolzano concorrono alla copertura delle spese correnti di funzionamento dell'Ente mediante contributi annuali, inoltre concorrono alla copertura delle suddette spese le sovvenzioni dello Stato mediante il MIBACT ed i proventi da attività teatrale e altre erogazioni.



**PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE  
2016-2019**

Data: 02/02/2016

Emissione: C.d.A

### 3. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Il Responsabile della prevenzione della corruzione (in seguito solo Responsabile) del TSB è il Direttore dell'Ente in carica.
2. Il Responsabile esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente piano; in particolare:
  - a) elabora la proposta di piano triennale di prevenzione della corruzione da sottoporre all'organo di indirizzo politico ai fini della successiva approvazione, secondo le procedure di cui al successivo art. 3;
  - b) verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità, nonché propone la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
  - c) verifica, d'intesa con il Responsabile del Settore Personale, l'attuazione del Piano di rotazione degli incarichi (ove e se possibile attuarlo) di cui al successivo art. 6 negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
  - d) definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori individuati quali particolarmente esposti alla corruzione;
  - e) entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo proroga, avvalendosi della Segreteria, pubblica sul sito web istituzionale dell'ente una relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente e la trasmette al CdA.



**PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE  
2016-2019**

Data: 02/02/2016

Emissione: C.d.A

#### 4 - PROCEDURE DI FORMAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO

1. Entro il 30 settembre di ogni anno Responsabile interroga le aree e rileva eventuali proposte aventi ad oggetto l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, indicando, altresì, le concrete misure organizzative da adottare dirette a contrastare il rischio rilevato. Qualora tali misure comportino degli oneri economici per l'ente, le proposte dovranno indicare la stima delle risorse finanziarie occorrenti.
2. Entro il 30 novembre il Responsabile, anche sulla scorta delle indicazioni raccolte ai sensi del precedente comma, elabora le modifiche da apportare al Piano di prevenzione della corruzione, recante l'indicazione delle risorse finanziarie e strumentali occorrenti per la relativa attuazione e lo trasmette al CdA per l'approvazione.
3. Entro il 31 gennaio (salvo proroga legislativa) l'organo competente approva il Piano triennale di prevenzione della corruzione, definendo le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione.
4. Il Piano, una volta approvato pubblicato in forma permanente sul sito internet istituzionale dell'Ente in apposita sottosezione all'interno di quella denominata "Amministrazione Trasparente/Altri contenuti corruzione".
5. Nella medesima sotto sezione del sito viene pubblicata, a cura del Responsabile, entro il 15 dicembre di ciascun anno la relazione recante i risultati dell'attività svolta.

Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'ente, altrimenti viene revisionato ai fine di ogni anno.



teatro stabile  
di bolzano

## PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE 2016-2019

Data: 02/02/2016

Emissione: C.d.A

### 5 – DESTINATARI DEL PIANO

I destinatari del piano e quindi le figure preposte alla prevenzione di fenomeni di corruzione all'interno dell'Ente sono:

-il Consiglio di Amministrazione è preposto alla stesura del Piano e alla nomina del Responsabile della prevenzione corruzione. Il CdA in qualità di organo d'indirizzo dell'Ente emette tutti gli atti d'indirizzo generale che siano direttamente o indirettamente finalizzate all'attuazione di misure preventive della corruzione.

-tutti gli incaricati di area e tutti i dipendenti e collaboratori, ciascuno in relazione alle mansioni e compiti assegnati e svolti, sono chiamati alla prevenzione del rischio osservando le misure contenute nel piano e nei regolamenti interni. Inoltre sono tenuti a segnalare situazioni di illecito al Responsabile e fornire ogni informazione utile al responsabile per l'individuazione di fenomeni di corruzione potenziali.

## 6 INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO

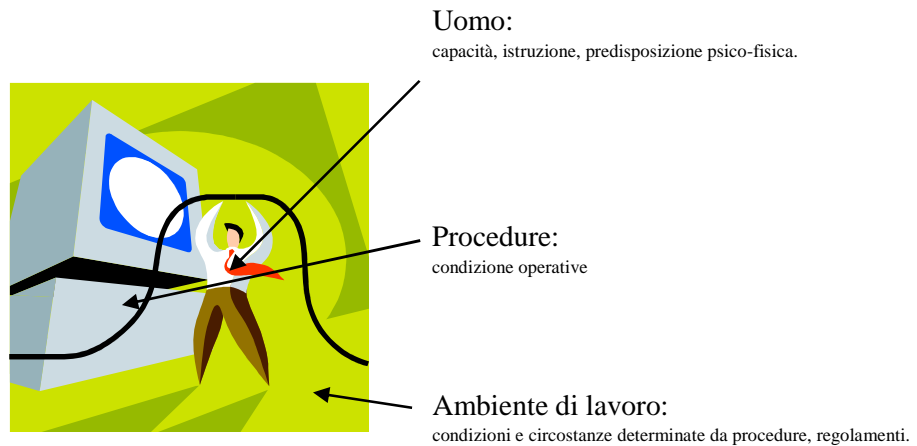
L'obiettivo dell'analisi

Obiettivo

Obiettivo dell'analisi prospettiva del rischio sono i processi.

Il concetto è il seguente: valutare i rischi di corruzione connessi ai propri processi di lavoro.

Sistema di lavoro



L'analisi del rischio può essere applicata a:

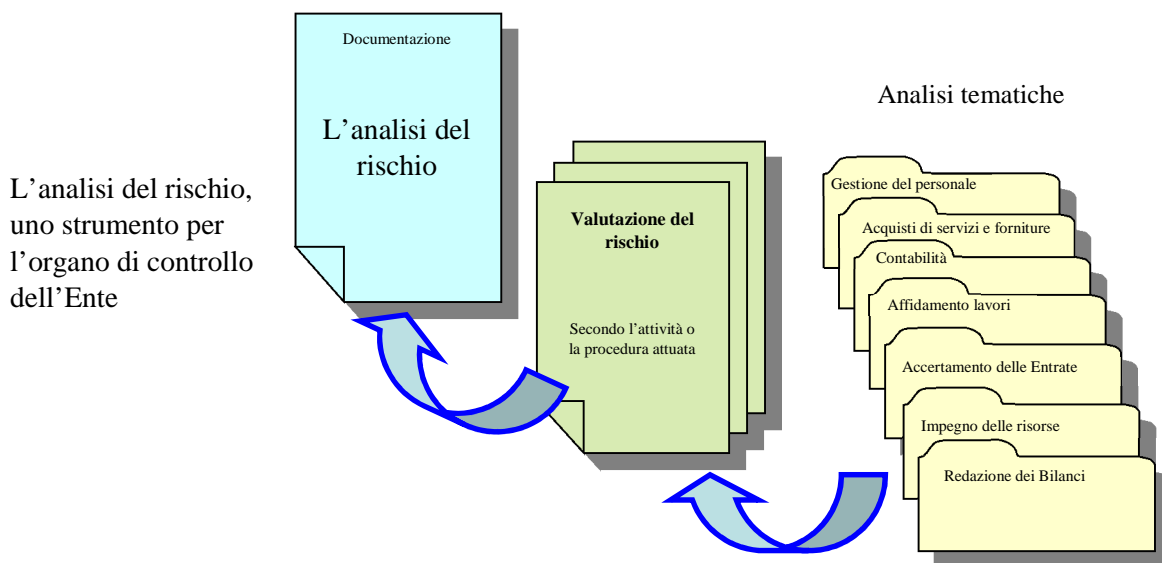
- Processi di lavoro singoli.
- Sistemi di lavoro collegati tra di loro.
- Attività ordinaria.
- Processi di lavoro.



## La struttura del concetto di analisi e la documentazione

La mappatura dei processi dell'Ente è la fase preliminare per l'analisi del rischio di corruzione. Questa analisi deve riportare in maniera compatta e strutturata tutti i fatti fondamentali, senza però trascurare nessun dettaglio importante.

Il seguente schema descrive ed illustra questi requisiti:



L'analisi del rischio,  
uno strumento per  
l'organo di controllo  
dell'Ente

**Schede per la valutazione del rischio:** da applicare per tutti i posti di lavoro e tutte le attività o processi lavorativi per garantire l'individuazione e valutazione di tutti i pericoli per elencare tutte le relative circostanze lavorative e una documentazione, per dedurne ulteriori misure di protezione.

**Analisi specifiche:** sono analisi sistematiche riguardanti singoli pericoli, facendo riferimento ad alcuni o tutti sistemi di lavoro.

Normalmente queste si basano su misurazioni o sono valutazioni.



teatro stabile  
di bolzano

## PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE 2016-2019

Data: 02/02/2016

Emissione: C.d.A

Per valutazione del rischio si intende il processo di:

- identificazione dei rischi;
- analisi dei rischi;
- ponderazione dei rischi.

### IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

L'attività di identificazione richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione. Questi emergono considerando il contesto esterno ed interno all'Ente, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti.

I rischi vengono identificati:

- a) mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità dell'Ente, di ciascun processo e del livello organizzativo a cui il processo si colloca;
- b) dai dati tratti dall'esperienza e, cioè, dalla considerazione di precedenti giudiziari o disciplinari che hanno interessato l'Ente.

L'attività di identificazione dei rischi è svolta nell'ambito di gruppi di lavoro, con il coinvolgimento degli incaricati di posizione organizzativa per l'area di rispettiva competenza con il coordinamento del responsabile della prevenzione e con il coinvolgimento del nucleo di valutazione il quale contribuisce alla fase di identificazione mediante le risultanze dell'attività di monitoraggio sulla trasparenza ed integrità dei controlli interni.

### ANALISI DEI RISCHI

L'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico.

Per ciascun rischio catalogato occorre stimare il valore delle probabilità e il valore dell'impatto. I criteri da utilizzare per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio, segue nelle successive rappresentazioni grafiche.

La stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti. A tal fine, per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nell'Ente per ridurre la probabilità del rischio (come il controllo preventivo o il controllo di gestione oppure i controlli a campione non previsti dalle norme). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

L'impatto si misura in termini di: impatto economico; impatto organizzativo; impatto sulla reputazione.

Il valore della probabilità e il valore dell'impatto debbono essere moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

*Valore medio della probabilità:*

*0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.*

*Valore medio dell'impatto:*

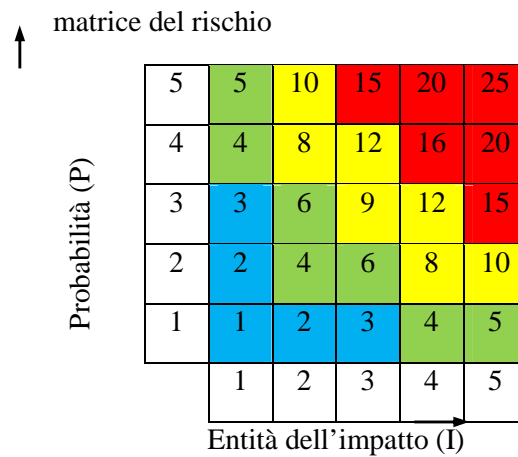
*0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.*

*Valutazione complessiva del rischio (valore probabilità x valore impatto):*

*Forbice da 0 a 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo)*

### PONDERAZIONE DEI RISCHI

La ponderazione dei rischi consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.



caratteristiche delle zone

Zona 1	<i>Intervallo da 15 a 25 rischio alto</i>
Zona 2	<i>Intervallo da 6 a 15 rischio medio</i>
Zona 3	<i>Intervallo da 1 a 5 rischio basso</i>
Zona 0	<i>Intervallo da 1 a 3 rischio trascurabile</i>



teatro stabile  
di bolzano

**PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE  
2016-2019**

Data: 02/02/2016

Emissione: C.d.A

## 7-MAPPATURA DEI PROCESSI A RISCHIO

Le aree di rischio rilevate durante la mappatura dei processi sono:

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Selezione / Reclutamento del personale
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte

C) Area dell'amministrazione e della contabilità

1. Accertamento delle Entrate
2. Impegno delle Risorse
3. Gestione insoluti
4. Redazione dei Bilanci



teatro stabile  
di bolzano

## PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE 2016-2019

Data: 02/02/2016

Emissione: C.d.A

### 8-MODALITA' DI VALUTAZIONE DELLE AREE DIRISCHIO

Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzato la metodologia indicata nel capitolo 5. Sulla base di tale metodologia sono emerse le valutazioni riportate nell'allegato A.

### 9-MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

Nell'allegato A riporta le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge n. 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il piano nazionale anticorruzione.

#### **Codice di comportamento**

L'Ente provvede alla gestione del tema con l'emissione di regolamenti interni atti a costituire nell'insieme il codice di comportamento. Allo stato attuale sono previsti i seguenti codici:

- Regolamento di Contabilità;
- Codice di comportamento;
- Regolamento rimborsi;
- Procedura di fatturazione elettronica;
- Regolamento degli acquisti.

Il completamento dei codici di comportamento avverrà secondo il cronoprogramma previsto nelle misure di prevenzione, nell'allegato A.

#### **Trasparenza**

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Il piano triennale di prevenzione della corruzione e il programma triennale per trasparenza e l'integrità sono stati predisposti quali documenti distinti, garantendone opportunamente il coordinamento e la coerenza fra i contenuti.

L'Ente ha avviato l'attuazione del programma per la trasparenza e l'integrità, sono previste misure organizzative integrative per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare sul sito istituzionale, vedasi programma per la trasparenza e l'integrità. Il programma per la trasparenza e l'integrità viene aggiornato con cadenza annuale entro il 31 dicembre o con cadenza inferiore ove ne ricorrano le circostanze, il documento è consultabile nel sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione trasparente/Piano Integrità e trasparenza.

Nell'attuazione dell'art 5 del D. Lgs. 33/2013 è predisposta un'area specifica nel sito internet in Amministrazione trasparente" per dare facoltà a tutti i cittadini di poter esercitare il diritto dell'**accesso civico**. Le richieste di accesso civico ai sensi dell'art. 5 D. Lgs. 33/2013 possono essere inviate al Responsabile delle Trasparenza Walter Zambaldi al seguente indirizzo: [w.zambaldi@teatro-bolzano.it](mailto:w.zambaldi@teatro-bolzano.it).

*Nella mail di richiesta si prega di specificare:*

- l'indirizzo e-mail per le comunicazioni;
- l'articolo del D. Lgs. 33/2013 a cui si riferisce la richiesta;
- se trattasi di un'omessa o parziale pubblicazione



teatro stabile  
di bolzano

## PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE 2016-2019

Data: 02/02/2016

Emissione: C.d.A

### **Formazione**

L'Ente ha avviato l'attuazione del piano di formazione, è stata eseguita la formazione generale nel corso dell'anno 2015 di tutti i dipendenti e del Responsabile (vedasi registro presenze), sono previste sessioni di approfondimento e aggiornamento secondo il piano di formazione allegato B.

### **Inconferibilità e incompatibilità**

In adempimento al D. Lgs. 39/2013 il Responsabile della prevenzione della corruzione rileva annualmente eventuali condizioni di inconferibilità e incompatibilità previsti dal suddetto decreto e lo attesta mediante la sottoscrizione di una dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Direttore stesso.

### **Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti**

L'Ente provvede, mediante verifiche d'ufficio o su segnalazione di terzi, a verificare che, dipendenti che abbiano esercitato con funzioni dirigenziali o con responsabilità nel procedimento, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro con il Teatro Stabile non svolgano attività lavorativa o di consulenza presso soggetti privati destinatari delle attività svolte dal suddetto dipendente, ovvero fornitori o prestatori di servizi in genere.

### **Adozione di misure per la tutela del dipendente che segnala illeciti**

L'articolo 1, comma 51 della legge ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'articolo 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il cosiddetto whistleblower.

Si tratta di una disciplina che introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito. In linea con le raccomandazioni dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OECD), la tutela deve essere estesa alle ipotesi di segnalazione di casi di corruzione internazionale (articolo 322 bis del codice penale).

La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al responsabile della prevenzione della corruzione, al seguente indirizzo di posta elettronica: [wzambaldi@teatro-bolzano.it](mailto:wzambaldi@teatro-bolzano.it)

La segnalazione deve avere come oggetto: "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del D. Lgs. 165/2001".

La gestione della segnalazione è a carico del responsabile della prevenzione della corruzione. Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile.

### **Rotazione o misure alternative**

Per quanto riguarda il conferimento di incarichi dirigenziali, il criterio di rotazione deve essere previsto nell'ambito dell'atto generale contenente i criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali approvato dall'autorità di indirizzo politico. In relazione alla dimensione ridotta dell'Ente ed alla specializzazione delle singole figure, risulta momentaneamente non attuabile la rotazione del personale in quanto ciò comprometterebbe l'efficienza della gestione dell'Ente. Tuttavia qualora il Responsabile ravvisi rischi potenziali di conflitto si attuerà una temporanea rotazione del servizio e il dipendente dovrà temporaneamente astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni che possano coinvolgere interessi propri e dei sui parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi.

### **Monitoraggio**



teatro stabile  
di bolzano

**PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE  
2016-2019**

Data: 02/02/2016

Emissione: C.d.A

I dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione relazionano in occasione delle riunioni periodiche al Responsabile il rispetto dei regolamenti e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascuna attività le motivazioni in fatto e in diritto che giustificano il mancato rispetto.

I risultati del monitoraggio e delle azioni espletate sono consultabili nell'intranet dell'Ente; il monitoraggio contiene i seguenti elementi di approfondimento e di verifica degli adempimenti realizzati: a) verifica degli eventuali illeciti connessi all'attività; b) attestazione dei controlli da parte del dipendente; c) attestazione dell'avvenuta applicazione del sistema delle eventuali sanzioni.

In ogni caso, i dipendenti, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, informano tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione, in merito al mancato rispetto dei regolamenti, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al Responsabile della prevenzione della corruzione, le azioni sopra citate ove non rientrino nella competenza normativa dirigenziale.